

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it



Una delle tavole disegnate da Roberta Sakka Sacchi (nella foto accanto al titolo) tratta dal libro Vincent Van Gogh. La tristezza durerà per sempre (edizioni Beco Giallo)

Fumetto La vita di Van Gogh vista con gli occhi di Sakka

Roberta Sacchi ha realizzato l'autobiografia dell'artista con lo sceneggiatore Francesco Barilli. La disegnatrice: «Ora farò qualcosa da sola, ho almeno venti storie nel cassetto e tante idee»

di BARBARA CAFFI

■ CREMONA Chi non ce l'ha un Van Gogh in casa? Ovvio, non l'originale, che ci vorrebbero vagonate di milioni, ma chi non ha un poster, una maglietta, un magnete da frigorifero, un quaderno con i girasoli o le sedie impagliate, la notte stellata o il ponte di Arles? Insomma, chi non conosce Van Gogh? E come si fa, quindi, facendo in pratica lo stesso mestiere, a mettersi a tavolino con matita, colori, chine e pennelli e confrontarsi con l'artista più conosciuto di sempre? «Con grande rispetto e ammirazione per la sua arte, ma senza lasciarmi stritolare né dall'artista né dal personaggio. Non avrebbe avuto senso copiare le sue opere, ho preferito trasmettere le mie emozioni davanti ai suoi quadri»: parola di Sakka, ovvero Roberta Sacchi, promessa più che mantenuta del fumetto cremonese. Nei giorni scorsi, per le edizioni Beco Giallo, è uscito il libro *Vincent Van Gogh. La tristezza durerà per sempre* (pagine 128, 17 euro), di cui Sakka è autrice a quattro mani insieme a Francesco Barilli. Lui sceneggiatore, lei disegnatrice, replicando la coppia che tre anni fa aveva realizzato *Goodbye, Marilyn*, graphic novel da cui lo scorso anno *Maria Di Razza* ha tratto un film di animazione presentato anche al Festival di Venezia. Trentenne, residente a Ca' de'



Van Gogh secondo Sakka, sotto Marilyn Monroe



Mari, Roberta ha coltivato il suo talento sin da ragazzina: frequentando il liceo artistico e soprattutto i corsi del Centro fumetto Andrea Pazienza, dove oggi insegna. Con Michele Ginevra, che del Pazienza è anima e colonna, Sakka ha pubblicato *Stradivari Genius Loci* (Kleiner Flug edizioni), uscito nel 2017.

Gianmarco Soldi, Toria e Roberta Sacchi ospiti al Salone del Libro di Torino grazie al Porte Aperte Festival



Ma torniamo a Van Gogh. «Lo abbiamo immaginato in dialogo con un corvo, simbolo della sua follia, e abbiamo raccontato la sua vita attraverso alcune delle sue opere più celebri», spiega Sakka. L'infanzia, l'amore per Sien, una prostituta dal volto butterato dal vaiolo, il solidissimo rapporto con il fratello Theo, l'assenzio, l'amicizia con Paul Gauguin, l'orecchio tagliato, la morte: «L'ipotesi del suicidio da qualcuno è stata contestata - spiega Sakka -, ma noi abbiamo preferito non prendere posizione, non era quello che



La copertina del libro Vincent Van Gogh realizzato da Roberta Sacchi con lo sceneggiatore Francesco Barilli

Il disegno di Sakka ispirato al dipinto di Van Gogh La sedia di Gauguin

ci interessava». E ancora la forte spiritualità, il vedere Dio in ogni cosa, negli iris cresciuti lungo i fossi come nelle sue scarpe scalcagnate, e il sentirsi vicino ai più umili, fossero i contadini mangiatori di patate o i carcerati costretti a camminare in cerchio. Sakka ha scelto toni cupi, colori per lo più freddi e spirali a indicare il tormento di Vincent. Il finale, però, è un campo di grano che esplose di gialli e arancio e oro, con i corvi che finalmente se ne volano via. E il futuro, per Sakka? «Torno a lavorare da sola, sono anche sceneggiatrice - spiega -. Ho un cassetto pieno di storie, tante idee. Non so ancora di quale mi occuperò, ma quasi certamente sarà una storia lunga. A livello editoriale, mi piacerebbe fare qualcosa con il Centro fumetto perché segue gli autori e i libri senza bruciarli in poco tempo come fanno quasi tutte le altre case editrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA